



Con il contributo di



LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ

GLOSSARIO MINIMO DI RIFERIMENTO

A cura di Carlo Baroncelli e Luisa Bartoli

Rovato, Marzo 2010



LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ

Alcune precisazioni sul lessico.

*Per organizzare in maniera coerente il nostro viaggio educativo è necessario possedere un linguaggio comune per mezzo del quale confrontarsi. A questo scopo sono state individuate alcune **parole della sostenibilità**, un glossario minimo che verrà arricchito e raffinato nel corso del viaggio stesso.*

Fondamentalmente, questo lessico vorrebbe fornire una base comune a partire dalla quale, ogni scuola possa lasciarsi interrogare, cominciando a delineare una visione condivisa di che cosa significhi la "sostenibilità" all'interno della propria comunità educante.

Le singole parole non sono state "definite" in modo classico. Si è cercato di presentare questi concetti in modo "provocatorio" e aperto, attraverso una o più citazioni di autori che riteniamo particolarmente interessanti per quanto riguarda i temi che ci stanno a cuore.

Queste "parole della sostenibilità" sono state pensate come parti coerenti di una rete lessicale che abbiamo cercato di rendere visibile attraverso una mappa (vedi allegato) che espliciti alcuni possibili collegamenti tra alcune parole-chiave del lessico, contestualizzandole e favorendo possibili evoluzioni.

Idealmente tutte le parole-chiave sono state pensate come derivanti da una "parola-generatrice" individuata nel termine "Sacro". Questo termine può sembrare fuori luogo ed è sicuramente inusuale in un lessico della sostenibilità e quindi necessita, crediamo, di un minimo di "giustificazione".

Con questo termine intendiamo riferirci a ciò che Gregory Bateson espresse in termini quasi aforistici: "Il danno è la separazione. La sacralità è l'unione. Il sacro è la connessione, la connessione totale, e non il prodotto della spaccatura". (Una sacra unità, Adelphi, p.448). Il sacro ci invita a guardare più che alle "cose", alle "relazioni" tra le cose. Questa attenzione gli proveniva certo dalla biologia: se osserviamo qualsiasi oggetto organico - diceva - non analizzando le sue "parti", ma studiando le relazioni tra queste, ci accorgeremmo che ciò che stiamo osservando è "circa quattro volte più bello di quanto pensassimo" (p.449).

Bateson associò il termine "ecologia" a quello di mandala, volendo esprimere l'idea di un universo dove tutto è interconnesso. Allora l'ecologia/mandala è qualcosa di "sacro", esprime una "sacra unità", che l'uomo moderno spesso non riconosce e - proprio per questo - distrugge (mettere una piantina sul termosifone non è solo cattiva ecologia, è un atto che distrugge il sacro).

Il filosofo dei sistemi Ervin Laszlo ci ricorda che anche dalle più recenti scoperte delle scienze fisiche e naturali emerge una visione del cosmo come un'unica entità coerente e integrale. Una visione al contempo nuova e antica: per i nativi nordamericani, ad esempio, l'impegno dell'uomo sul pianeta era un impegno sacro in quanto legato alla consapevolezza dell'unità del mondo e alla responsabilità verso il resto della comunità planetaria.

Ecco quindi che le parole generate dal "sacro" saranno unità, connessione, sistema, rete. Questo è il cuore della nostra mappa/rete.



La Rete è anche l'immagine principale che ci fornisce l'ecologia. Fare "ecologia" significa fare "reti", cercare e creare connessioni: non separare ma ri-connettere. E le comunità ecologiche sono comunità "sostenibili" per definizione, come lo erano le società tradizionali dei vari popoli nativi prima che le loro culture venissero decontestualizzate.

Tornando alla mappa: come un sasso gettato in uno stagno, la parola "sacro" innesca una vibrazione, una serie di onde che si espandono.

Una bella storia dei nativi del Nordamerica narra di un nonno che, volendo far comprendere al nipotino la responsabilità di ogni nostra azione, lancia un sasso in uno stagno. Le onde generate si propagano sulla superficie dello stagno e si riflettono sulle rive dello stesso, tornando al centro. Spiega il nonno: se l'intenzione (il sasso lanciato), è buona quello che riceveremo (le onde riflesse dalle sponde dello stagno), sarà buono.

Questa mappa quindi vorrebbe anche contenere una valenza etica: le nostre saranno "buone pratiche" se "buone" (e "belle") saranno state le premesse che le hanno generate.

Il "buono" ci conduce ai principi etici che devono ispirare il nostro agire. Si tratterà di un'etica globale e di un senso di responsabilità globale, come auspicato dalla Carta della Terra.

La consapevolezza della nostra appartenenza ad una più ampia comunità della vita è la base sulla quale impostare i nostri interventi educativi. Come ci ricorda Laszlo: "Per consapevolezza planetaria si intende la conoscenza così come la sensazione dell'interdipendenza vitale, dell'essenziale unicità del genere umano e la consapevole adozione dell'etica e dell'ethos che tutto ciò implica" (Manifesto per una coscienza planetaria).

In conclusione, queste "parole della sostenibilità" vorrebbero proporsi quale strumento - minimo, incompleto, perfettibile - che possa servire ad insegnanti ed educatori per avviare una riflessione su una visione integrata della realtà che possa rendere più agevole la nostra navigazione verso la sostenibilità.

Carlo Baroncelli

LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ

Glossario minimo di riferimento

ABITANZA

“Si può essere cittadini generici, ma abitanti di luoghi precisi. In altre parole, l’abitante è colui che ha cura, che è coinvolto, che stringe legami. Il concetto di abitanza designerebbe dunque un particolare coinvolgimento del soggetto – in termini di senso di appartenenza, di interazione, di modificazione reciproca – con gli spazi, i tempi, le condizioni del proprio abitare la Terra”.

G. Righetto

ALIENAZIONE

“Fondamentalmente, il successo di questa transizione alla sostenibilità dipenderà, nei prossimi decenni, da una forma di “apprendimento sociale” – il realizzare, cioè, che il nostro comune benessere in un mondo profondamente interconnesso dipenderà da una risposta creativa e cooperativa, piuttosto che dall’isolamento, dalla frammentazione e dall’alienazione”

S. Sterling

“Abbiamo perduto il totemismo”.

G. Bateson

AMBIENTE PROGETTUALE

“Chi non vede, chi non capisce che pietre, mattoni, tegole sono, nello stesso tempo, tutto e niente per diventare una casa? In mucchio hanno valore di speranza. A servizio di un progetto, vivendo l’unità, esse formano un insieme, e l’insieme è migliore delle parti disperse”.

H. Camara

AUTENTICITA'

“È la gioia di essere nudi. Essere autentico è un viaggio ed è una sfida, è armonia ed è caos. La verità è sempre ambigua, mentre ciò che è autentico è anche puro, come tutto ciò che è profondo.

G.L. D’Arcangelo

BELLEZZA

“La maggior parte di noi ha perso quel senso di unità di biosfera è umanità che ci legherebbe e ci rassicurerebbe tutti con un affermazione di bellezza”.

G. Bateson

“Io mi attengo al presupposto che l’aver noi perduto il senso dell’unità estetica sia stato, semplicemente, un errore epistemologico”.

G. Bateson

CO-COSTRUZIONE

“Individui ed ambiente si adattano l’uno all’altro, essi co-evolvono in una danza continua. Poiché sviluppo e coevoluzione sono non lineari, non possiamo mai



predire completamente o controllare come il processo che inneschiamo si terminerà. Piccoli cambiamenti possono avere profondi effetti”.

F. Capra

COMUNITA'

“Le scoperte delle moderne scienze e la saggezza delle popolazioni native ci dicono che la comunità è centrale per un vivere sostenibile. Molte delle scuole di maggior successo nell’educazione alla sostenibilità sono anche molto attive nelle loro comunità locali”.

F. Capra

CONNESSIONE

“Poiché i sistemi viventi sono non lineari e radicati in schemi di relazioni, il capire i principi dell’ecologia richiede un nuovo modo di vedere il mondo e di pensare - in termini di *rapporti, connessioni e contesto* - questo va contro il nocciolo della scienza e dell’educazione occidentale tradizionale”.

F. Capra

“Comprendere le relazioni non è facile, poiché la scienza occidentale ha sempre sostenuto che solo le cose che possono essere misurate e quantificate sono le più importanti. Ma relazioni e contesto non possono essere rigidamente classificati o misurati con un righello”.

F. Capra

CITTADINANZA

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”

Costituzione Italiana, art. 3

“La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta vivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. La finalità è una cittadinanza alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato. I problemi più importanti che oggi toccano l’umanità possono essere affrontati e risolti attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un’unica comunità di destino planetaria”.

Indicazioni Nazionali 2007

DECRESCITA

“Dopo aver colonizzato tutto il territorio dei beni materiali e gran parte del territorio dei servizi, la mercificazione ha inviato le sue avanguardie nel territorio



del pensiero. Non penserai più se non in termini quantitativi e con parametri monetari. (Debiti e crediti scolastici: "Ma la mattina andate a scuola o in banca?")".

M. Pallante

DIVERSITÀ

"Nelle comunità umane la diversità etnica e culturale può avere lo stesso ruolo della biodiversità in un ecosistema. Diversità significa molte diverse relazioni, molti diversi approcci allo stesso problema. Noi incoraggiamo e sosteniamo gli approcci multipli ad ogni questione, con gente diversa in posti diversi, che adattano i principi d'insegnamento dell'ecologia a mutevoli e differenti situazioni".

F. Capra

ECOLOGICO

"Essere ecologicamente colti significa comprendere i principi organizzativi di base delle comunità ecologiche e utilizzarli per realizzare comunità umane sostenibili".

F. Capra

"Il pensiero ecologico suggerisce di utilizzare il concetto di organismo come modello mentale, perché capace di orientare ecologicamente i processi cognitivi".

L. Mortari

EMERGENZA EDUCATIVA

"I genitori sono spesso smarriti, gli insegnanti demotivati. E la paura è spesso una pessima consigliera. La situazione ambientale è difficile e pesante. È attraversata da derive e orientamenti culturali che incidono sul bene, sul vero, sul bello. Il vero è ridotto al "sapere come", per cui il senso è sottoposto a totale relativismo e consenso di maggioranza. Il bene viene identificato con l'utile e con "l'utile per me" contrapposto all' "utile per più persone". Infine, si assiste a una riduzione della bellezza che si identifica con ciò che eccita emotivamente e non con ciò che chiama a uscire fuori da se stessi come vocazione al bene e al vero".

"O si educa tutti insieme o non si educa"

Benedetto XVI

FANTACONOSCENZA

"La funzione del repertorio fantacognitivo delle *competenze* fa tutt'uno con la duplice "abilità" *euristica ed estetica*. Con le competenze fantacognitive entriamo negli affascinanti terreni dei processi trasfigurativi e reinventivi dell'allievo, dove crescono le virtualità/abilità relative al sapere rieditare e ricreare le conoscenze "note" in conoscenze "nuove": inedite, originali, inattuali".

F. Frabboni

GLOCALE

"Agisci locale/Pensa globale" ma anche "Agisci globale/Pensa locale"

E. Morin

IMPATTO AMBIENTALE

"L'impatto ambientale è l'insieme degli effetti causati da un evento, un'azione o un comportamento sull'ambiente nel suo complesso. L'impatto ambientale - da non



confondere con inquinamento o degrado - mostra quali effetti può produrre una modifica, non necessariamente negativa, all'ambiente circostante. Si cerca cioè di prevedere cosa accadrà all'ambiente e quali saranno le conseguenze nel caso in cui si verifichino delle modifiche al suo stato attuale”.

H. Daly

IMPRONTA ECOLOGICA

“Superficie di terra necessaria per sostenere un insediamento, offre una stima quantitativa del sovrappeso umano sulla natura: essa definisce la porzione della produttività biologica del pianeta utilizzata da un individuo, da una città, da una nazione o da tutta l'umanità. Se l'impronta di un insediamento è più grande della sua superficie, quell'insediamento non è indipendentemente sostenibile”.

E. Laszlo

INCLUSIONE

“A tutti i livelli della natura troviamo dei sistemi viventi nidificati all'interno di altri sistemi viventi - reti all'interno di reti. Sebbene gli stessi sistemi di base operino ad ogni livello, i differenti sistemi rappresentano livelli di differente complessità.

Gli studenti che lavoravano ad un progetto per salvare dei gamberetti in pericolo, per esempio, scoprirono che il gamberetto vive in pozze che sono parte di un'insenatura all'interno di un più grande bacino idrografico. L'insenatura sbocca in un estuario che è parte di un parco nazionale marino, che è parte di una bioregione più vasta. Gli eventi al primo livello del sistema intaccano la sostenibilità dei sistemi inseriti in altri livelli.

All'interno di sistemi sociali come le scuole, le esperienze individuali di apprendimento di un bambino sono plasmate da quello che succede nella classe, che è nidificata nell'ambito della scuola, che è inserita nel distretto scolastico e poi nei circostanti sistemi scolastici, ecosistemi e sistemi politici. Ad esempio il Centro riconobbe che cambiare il sistema di refezione delle scuole aveva richiesto di passare dal lavoro con le singole scuole al lavoro a livello distrettuale e successivamente al livello dei sistemi educativi ed economici maggiori, nei quali i distretti sono nidificati”.

F. Capra

INTERDIPENDENZA

“La sostenibilità coinvolge sempre un'intera comunità. Questa è la profonda lezione che dobbiamo apprendere dalla natura. Gli scambi di energie e di risorse in un ecosistema sono sostenuti dalla penetrante cooperazione. La vita non ha conquistato il pianeta combattendo, ma con la cooperazione, l'associazione e le reti”.

F. Capra

LINEARITA'

“Sebbene la moderna versione di questa tradizione intellettuale abbia almeno un centinaio di anni, non ha ancora attecchito nella corrente principale della nostra cultura. Ho pensato molto a come la gente trovi così difficile il pensiero sistemico ed ho concluso che esistono due ragioni principali. La prima è che i sistemi viventi non sono lineari - sono delle reti - mentre tutta la nostra tradizione scientifica è basata sul pensiero lineare - catene di cause ed effetti. Nel pensiero lineare, quando qualcosa funziona, una maggior quantità della stessa sarà sempre meglio. Ad esempio un'economia “sana” mostrerà una forte, indefinita crescita economica.



Tuttavia i sistemi di vita di successo sono altamente non lineari. Quando qualcosa è buono, una maggior quantità dello stesso non sarà necessariamente migliore, perché le cose vanno a cicli, non lungo linee rette. Il punto non è essere efficienti, ma essere sostenibili. È la qualità che conta, non la quantità”.

F. Capra

MATRICE PROGETTUALE

“Si tratta di uno strumento di lavoro *vincolante* sul piano delle richieste e *duttile* sul piano delle realizzazioni; in quanto tale, una matrice progettuale risulta capace di orientare l’azione, di far riflettere sull’azione e di promuovere riprogettazione”

METACONOSCENZA

“La funzione del repertorio metacognitivo delle *competenze* è l'acquisizione di padronanze intellettuali superiori (di analisi e di sintesi, di induzione e di deduzione, di impostazione e di risoluzione di problemi, ecc.): possibili incentivando il duplice fronte delle padronanze *logiche* e *metodologiche*. Con il campo "metacognitivo" entriamo nei terreni delle operazioni mentali superiori, dove crescono le procedure generative degli stili di apprendimento dell'infanzia come dell'adolescenza”.

F. Frabboni

MISSION

“La **mission** (o scopo) di un'impresa, o più in generale di qualsiasi organizzazione, è il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza, e al tempo stesso ciò che la contraddistingue da tutte le altre. Il *mission statement* è il "manifesto" della missione ed è in molti sensi analogo al *vision statement*. Tuttavia, a differenza di questo, tende a focalizzarsi più sul presente e a fornire una guida operativa. Mentre un *mission statement* costituisce una guida pratica all’azione dell'organizzazione, la funzione della *vision aziendale* è in un certo qual modo quella di "ispirare" i soggetti coinvolti. In alcuni casi si riduce ad uno slogan, mentre in altri è più esaustivo e pone e risolve le questioni di fondo relative all’organizzazione. In tal caso può essere visto anche come una sorta di strategia di lungo periodo. Secondo alcuni, un buon *mission statement* dovrebbe rispondere alle tre domande fondamentali: chi siamo? cosa vogliamo fare? perché lo facciamo?”

Wikipedia

PARADIGMA ECOLOGICO

Fra i tratti distintivi di tale paradigma:

- approccio qualitativo
- ricerca delle relazioni (la “struttura che connette”)
- approccio sistemico (reti)
- superamento della concezione statica dell’oggettività (entrare in relazione empatica con l’oggetto)
- superamento del determinismo e della causalità lineare (evoluzione creatrice)

S. Sterling

PIACERE EURISTICO



“Il piacere “euristico” è il piacere che si prova nel **far ricerca**, nel risolvere un problema vero, nello sperimentarsi via via più abile nell’acquisizione di conoscenze, nella costruzione di significati, nella soddisfazione di curiosità. L’obiettivo, in questa dimensione, è quello di sviluppare abilità e strategie di uso competente dell’informazione. Si può perseguire facendo leva sul piacere naturale della ricerca autodiretta”.

RETICOLARITA'

“Poiché i membri di una comunità ecologica derivano le loro proprietà essenziali - ed effettivamente la loro esistenza dalle loro relazioni - la sostenibilità non è una proprietà individuale, ma una proprietà dell’intera rete”.

F. Capra

RICERCA AZIONE

“E’ una ricerca in cui vi è sia un’azione intenzionale di modificazione della realtà che la produzione di conoscenze che riguardano tale modificazione. L’obiettivo è di fornire un aiuto per cambiare delle condizioni giudicate insoddisfacenti da parte di alcuni soggetti o di gruppi; l’idea centrale è quella di coinvolgere subito nei processi di ricerca i soggetti implicati in una situazione problematica per individuarne le possibili soluzioni, progettandole e realizzandole in collaborazione con i ricercatori”.

M. A. Hugon

“Il termine originario è *action research*, da cui derivano *ricerca-azione* o *ricerca-intervento*. E’ un modello di ricerca che si inserisce nell’ambito della ricerca partecipante, caratterizzata da 7 aspetti: il problema sorge all’interno della comunità educativa che lo definisce, lo analizza e lo risolve; lo scopo è la trasformazione radicale della realtà sociale e la modificazione dei comportamenti di chi vi fa parte; la ricerca esige la partecipazione di tutta la comunità coinvolta nell’indagine e durante tutto il processo; interessa, in genere, i gruppi più deboli ed emarginati; le procedure tendono a stimolare una maggiore consapevolezza dei partecipanti rispetto alle loro risorse e alle possibilità di mobilitarle; il metodo della ricerca può essere considerato - da un certo punto di vista - più scientifico perché il coinvolgimento della comunità offre una maggiore autenticità e completezza all’analisi della realtà sociale; il ricercatore partecipa alla ricerca a fianco agli altri, apprende durante la ricerca coinvolgendosi nei processi analizzati”.

E. Nigris

SACRO/SACRALITÀ

“Il danno è la separazione. La sacralità è l’unione. Il sacro è la connessione, la connessione totale, e non il prodotto della spaccatura”.

G. Bateson

“La risacralizzazione del cosmo come un’unica entità coerente e integrale proviene dalle più recenti scoperte delle scienze naturali, ma il concetto di base non è nuovo: al contrario, è antico quanto la civiltà. Nelle epoche passate la connessione e l’unità del mondo erano note a uomini-medicina, sacerdoti e sciamani, a veggenti e sapienti, e a tutte le persone che avevano il coraggio di guardare al di



là del proprio naso, mantenendo una dimensione d'apertura verso ciò che avrebbero visto.

E. Laszlo

SAPERE DICHIARATIVO

“La *conoscenza dichiarativa* ha contenuti e scopi molto vari: è costituita da classificazioni di fatti, da generalizzazioni di codici, da teorie, dagli avvenimenti e dagli atteggiamenti personali immagazzinati nella memoria a lungo termine. Essendo in grado di collegare aree disparate di conoscenza, assume un importante ruolo nel pensiero scientifico e sistematico. La sua attivazione è lenta e cosciente ed ha un carattere relativamente statico. La capacità di verificare o di richiamare informazioni è il suo indice di misura; la sua unità informativa di base è la proposizione : più proposizioni sono organizzate tra loro nella memoria in reti preposizionali”.

U. Margiotta

SAPERE PROCEDURALE

“La *conoscenza procedurale* può svilupparsi ed esercitarsi attraverso il riconoscimento di modelli e la costruzione di sequenze di operazioni simboliche. Essa opera in modo veloce ed automatico, ha un carattere più dinamico rispetto alla conoscenza dichiarativa; inoltre è legata strettamente all'ambiente sia esterno che interno della mente. La conoscenza procedurale viene usata per operare sulle informazioni allo scopo di trasformarle; è rappresentata da produzioni, che sono regole di condizione-azione ("se...allora") le quali eseguono azioni specifiche in condizioni specifiche. Più produzioni possono unirsi in sistemi di produzione”.

U. Margiotta

SAPERE EURISTICO

“La *conoscenza immaginativo-euristica* permette di rappresentarsi informazioni costanti in forma analogica anziché discreta. Essa ha un ruolo importante nel pensare a relazioni astratte e permette al soggetto di proiettarsi nel futuro e di "vedere" le sue azioni. La conoscenza immaginativoeuristica è lenta e favorisce l'organizzazione e l'attivazione delle conoscenze dichiarative e di quelle procedurali; essa è rappresentata da immagini”.

U. Margiotta

SFONDO INTEGRATORE

“Lo *sfondo* è la struttura che connette la nostra esperienza del reale, che fornisce sempre i termini coi quali facciamo esperienza dei singoli aspetti di realtà, consentendoci di organizzare in strutture di significato scoperte e conoscenze”

P. Zanelli

SISTEMA

“I sistemi viventi sono interi integrati le cui proprietà non possono essere ridotte a quelle delle loro parti più piccole. Le loro proprietà “sistematiche” sono proprietà dell'intero che nessuna delle singole parti possiede”.

F. Capra



"Il tutto è maggiore della totalità", ma anche "le parti rappresentano eventualmente più del tutto", dato che sono proprio le parti del sistema, le loro proprietà (che possono mutare) e le loro relazioni (che possono anch'esse mutare) a definire il tutto".

E. Morin

SOSTENIBILE

"Un processo che nutre e sostiene la globalità della persona – corpo, mente, cuore e spirito – la comunità nella quale vive e l'ambiente".

SPIRITUALE/SPIRITUALITÀ

"Un cosmo impregnato di coscienza e informazioni, interconnesso e in evoluzione integrale è un cosmo nuovamente spiritualizzato. Esso fornisce il terreno necessario non soltanto per l'incontro e il dialogo tra scienza e spiritualità ma per la loro unione".

E. Laszlo

STRUTTURA/ORGANIZZAZIONE

"L'organizzazione determina la relazione delle componenti del sistema. La struttura determina le proprietà delle sue componenti.

Un serbatoio è composto da un galleggiante, che indica il livello della benzina ed da una valvola di transito, che permette di fermare il flusso della benzina. Il sistema è fatto di plastica e metallo. Se al posto della plastica e del metallo utilizziamo un identico contenitore, fatto di legno, comprendente anche un galleggiante ed una valvola di transito, lo stesso serbatoio sarebbe ugualmente funzionante. In questo caso sarebbe cambiata la struttura (le proprietà dei componenti), ma non l'organizzazione (la relazione tra i componenti)".

H. Maturana e F. Varela

UNITÀ

"La parte più avanzata della scienza contemporanea si trova di fronte a un'evidenza di grande portata: l'universo, con tutto ciò che contiene, è un tutt'uno coerente e quasi vivente. Tutte le cose in esso sono collegate. (...) Si tratta di un intero, di un tutt'uno".

E. Laszlo

VISION

"Il termine **vision** è utilizzato nella gestione strategica per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione. Sebbene venga di solito usato con riferimento ad imprese, il termine può essere utilizzato anche con riferimento ad associazioni o ad organizzazioni in genere, nonché in relazione ai singoli individui. Il "manifesto" della *vision* (**vision statement**) dovrebbe essere tale da spronare i membri dell'organizzazione (o il singolo nel caso di *vision* personale) e renderli orgogliosi di farne parte. Un *vision statement* efficace dovrebbe: essere chiaro e descrivere in modo vivido un'immagine; riguardare il futuro; essere facilmente ricordabile - sebbene la lunghezza sia variabile è preferibile contenerla il più



possibile per facilitarne l'apprendimento; contenere espressioni che facciano presa; riferirsi ad aspirazioni realistiche o comunque verosimili".

Wikipedia